

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** Il Consiglio dei ministri del 26 agosto scorso ha varato un decreto che prevede delle norme per i Vigili del fuoco

# Mille assunzioni e tante novità

La dotazione organica, attualmente di 17.193 unità, verrà ulteriormente incrementata

□ Mille assunzioni e norme che fanno chiarezza sull'affidamento del servizio di elisoccorso. Il Consiglio dei Ministri del 26 agosto scorso ha varato un decreto sulla Pubblica Amministrazione che prevede anche delle novità per i vigili del fuoco.

La dotazione organica oggi composta da 17.193 unità viene incrementata di altre mille, come spiega Palazzo Chigi nel comunicato diffuso dopo il Cdm, che prosegue: "È inoltre garantita la prosecuzione delle procedure di copertura del turn-over nel triennio considerato mediante ulteriore proroga al 31 dicembre 2015 della vigenza di entrambe le graduatorie oggetto delle disposizioni approvate dal 1° gennaio 2008".

Il presidente del Consiglio Enrico Letta ha parlato di "un provvedimento che conferma l'attenzione profonda rispetto ai problemi del nostro territorio", mentre il vice premier e ministro del-



l'Interno, Angelino Alfano, ha sottolineato la sua soddisfazione parlando di "ottimo risultato per il Viminale", grazie a un "miglior riconoscimento al lavoro dei vigili del fuoco".

Le novità per i vigili del fuoco previste nel decreto riguardano anche delle misure in materia di protezione civile. Il soccorso pubblico viene integrato "con mezzi aerei e prevenzione incendi

per le attività a rischio di incidente rilevante", si legge sempre nel comunicato di Palazzo Chigi, che prosegue: "Ferme restando le competenze delle Regioni e delle Province autonome in mate-

ria di soccorso sanitario, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in contesti di particolare difficoltà operativa e di pericolo per l'incolumità delle persone, può realizzare interventi di soccorso pub-

blico integrato con le Regioni e le Province autonome utilizzando la propria componente aerea".

Gli accordi per disciplinare lo svolgimento questa attività sono stipulati tra il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno e le regioni e le province autonome interessate. I relativi oneri finanziari sono a carico delle Regioni e delle Province autonome. "Sono fatte salve le funzioni riservate al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico", spiega ancora Palazzo Chigi.

L'intervento del governo fa quindi chiarezza dopo una querelle sollevata nelle settimane scorse in merito alla legittimità dell'affidamento ai vigili del fuoco del servizio di elisoccorso integrato tecnico sanitario in Liguria, e che aveva visto Tar e Consiglio di Stato esprimersi in senso sfavorevole ai pompieri.

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 2** Il commento di Antonio Brizzi

## «La norma va nella direzione che volevamo»

□ "La norma di assunzione di mille vigili del fuoco va nella direzione da noi richiesta da tempo, ovvero professionalizzare il corpo con maggiori assunzioni utilizzando i fondi già stanziati per retribuire il lavoro precario, che, nei vigili del fuoco, ormai era diventato non una eccezionalità ma circa il 20-25% dell'organico, con una spesa di oltre 100 milioni di euro all'anno". Così il segretario generale del Conapo (sindacato autonomo vigili del fuoco), Antonio Brizzi, commenta il provvedimento varato dal governo.

"Questa norma in realtà non potenzia la forza giornaliera presente, ma la professionalizza a parità di spesa, a tutto vantaggio della sicurezza del personale e dei cittadini - sottolinea Brizzi -. Ora però il governo deve mettere all'ordine del giorno lo sblocco del turn-over dei vigili del fuoco, come anche delle forze di polizia, perché quella misura di mancata sostituzione di coloro che vanno in pensione, sta creando seri problemi di funzionalità e rischia di paralizzare il corpo nel 2016". Inoltre il Conapo chiede che "le riforme continuino" e che "si riveda anche l'organizzazione complessiva del personale volontario dei vigili del fuoco che, proprio perché volontario, non può avere una retribuzione oraria al pari del personale di ruolo".

Il Conapo è soddisfatto anche per la norma sull'elisoccorso. Il provvedimento, spiega Brizzi, "garantisce il massimo dell'efficienza tecnico-operativa e sanitaria, ma con un risparmio del 75% dei costi rispetto ai privati, tutte risorse che le regioni possono ora risparmiare e reinvestire, ad esempio, nell'assistenza sanitaria delle fasce più deboli".

"Per questo - conclude Brizzi - auspichiamo che queste convenzioni tra servizio sanitario e servizio di soccorso pubblico siano estese in breve tempo a tutte le regioni, visto che in Liguria e in Sardegna hanno prodotto servizi e risparmi che non ci risulta abbiano eguali nelle altre regioni che utilizzano elicotteri di privati per l'elisoccorso. Ora attendiamo che la Regione Liguria ne prenda atto e mantenga il servizio".

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 3** A chiederla con forza è il Conapo

## Contrasto incendi boschivi serve una legge quadro

□ Una riforma della legge quadro per il contrasto agli incendi boschivi. A chiederla è il Conapo, che ritiene la norma attuale "foriera di sperpero di denaro pubblico e di confusione nel coordinamento e comando delle emergenze relative agli incendi boschivi, a causa della frantumazione delle competenze istituzionali, della pluralità dei soggetti coinvolti, e dei costi di tutte le strutture incaricate della lotta, che il più delle volte, operano senza una vera e propria organizzazione, poiché molteplici sono gli enti a cui viene affidato tale compito. La stessa Corte dei Conti, nelle relazioni annuali sugli incendi boschivi, ha evidenziato criticità di questa natura".

"Ormai tutti sanno che un incendio boschivo, o lo si spegne subito perché si è in grado di arrivare sul posto nell'immediatezza - sottolinea il segretario generale del sindacato autonomo dei vigili del fuoco, Antonio Brizzi -, oppure è necessario ricorrere all'uso dei mezzi aerei che hanno un costo enorme. L'unico corpo antincendio in Italia che ha un servizio di immediato pronto intervento 24 ore su 24 sono i vigili del fuoco, anche se



paradossalmente la legge non ci affida questo compito che sovente facciamo proprio per evitare il degenerare degli incendi, anche se a causa degli organici inadeguati e della mancanza di specifici finanziamenti, questo ci comporta notevoli difficoltà gestionali".

"Sovente siamo il primo e unico ente - aggiunge Brizzi - che arriva sul luogo dell'incendio ma senza alcun potere di coordinamento. Vi è poi il sistema delle convenzioni previste dalla stessa legge quadro, ovvero le regioni, a cui la legge affida il compito di lotta agli incendi boschivi, possono stipulare convenzioni con vari enti e corpi per la lotta

agli incendi. Così accade che in alcune regioni i vigili del fuoco sono impiegati negli incendi a seguito di convenzione ed in altre no, per scelta della regione".

"Riformare urgentemente la legge quadro, affidare al Corpo nazionale vigili del fuoco tutte le frammentate competenze e le risorse per la lotta agli incendi boschivi, compresi i poteri di

coordinamento, destinare il Corpo forestale al potenziamento dei compiti di polizia ambientale - conclude il segretario generale del Conapo - sarebbe la vera spending review di un apparato che costa agli italiani cifre astronomiche e non più sostenibili in tempi di crisi".

